

POLO UNIVERSITARIO CONVEGNO OGGI E DOMANI

Migranti, frontiere e le nostre storie A futura «Memoria»

AL POLO universitario grossetano, oggi con apertura alle 9.30 e domani, si terranno tre sessioni di un convegno internazionale, organizzato dall'Isgrec, parte del progetto accolto dalla Commissione europea nell'ambito del programma Europe for citizens. Il tema è *Memorie europee di frontiere*. Siamo agli appuntamenti conclusivi per un lavoro culturale che ha coinvolto istituzioni di sei Paesi europei: università, musei, per l'Italia l'Isgrec. Ci sono state nel corso dei due anni trascorsi sessioni di lavoro a Berlino, Bilbao e Gernica, Lubiana, Perpignan, Tarragona.

ISGREC

**I lavori saranno aperti
da Luca Verzichelli
Ecco il programma**

Parlare di frontiere significa attraversare la storia che il vecchio continente ha alle spalle, ridivenuta attuale in tempi recentissimi, ma mai estranea rispetto alla vita dei cittadini europei. Basta pensare all'esplosione delle nazioni nei Balcani. Alzare muri o accogliere migranti, esuli, profughi è tema importante: storico, politico, etico. Affrontarlo richiede punti di vista disciplinari diversi. L'esperienza del Novecento è specchio di tutti i rischi di declinare il tema frontiere dagli Stati in chiave puramente nazionale, risvegliando nazionalismi che credevamo sconfitti nel Novecento. Si sono disegnati equilibri geopolitici nuovi, con un'accelerazione inattesa e imprevedibile. In questo contesto riveste in-



teresse un approccio comparativo. Il sotto-tema che è stato scelto per Grosseto è «Esili e migrazioni tra XX e XXI secolo». Il convegno, che sarà aperto dal presidente dell'Isgrec, Luca Verzichelli (nella foto), contiene un costante rimando dal globale al locale. Si parlerà, per il Novecento, di confine Italia-mondo slavo e di frontiere «violante» tra le due guerre mondiali del Novecento da fuorusciti e volontari, che scelsero come causa propria la libertà di cittadini di altri Paesi europei, con riferimenti a storie nostre, locali. L'attualità dell'enorme spostamento di popoli in atto tra Mediterraneo ed Europa e non solo sarà raccontata attraverso l'esperienza dell'arrivo e della permanenza oggi di persone in Maremma. Il secondo giorno del convegno metterà a frutto un lavoro che da anni l'Isgrec sta curando: i luoghi della memoria e il loro significato e peso nella cultura storica e memoriale. Recente la collocazione delle stolpersteine, le pietre d'inciampo della memoria. Si andrà a Maiano Lavacchio e a Campospillo, luoghi-simbolo di memorie dolorose.

